

STRATEGIA DI DOPPIO BINARIO ONU PER LA RICERCA DI UNA PERSONA SCOMPARSA

WGEID Communication (Turchia) + CED – Urgent Action (Grecia)

Analisi comparata

Caso: Edwin Roberto Jara Guevara

4.1 Ricerca legale e monitoraggio

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL CASO

Persona scomparsa	Edwin Roberto Jara Guevara
Data della scomparsa	Notte tra il 15 e il 16 dicembre 2023
Luogo della scomparsa	Isolotto nel letto del fiume Evros/Meriç, area tra Eskikoy (Turchia) e Didymoteicho (Grecia)
Ultima comunicazione	15 dicembre 2023, ore 10:30 – ultimo contatto telefonico con la famiglia
Data di deposito	6 marzo 2026 (entrambi i meccanismi)
Meccanismi ONU attivati	(1) WGEID – Working Group on Enforced or Involuntary Disappearances (ref. Turchia) (2) CED – Comitato contro le sparizioni forzate, Urgent Action ex art. 30 CAED (ref. Grecia)

1. LA STRATEGIA DI DOPPIO BINARIO

La sparizione di Edwin Roberto Jara Guevara è il risultato di una catena di eventi che ha coinvolto le forze statali di due paesi distinti – la Grecia e la Turchia – in violazione di norme internazionali sui diritti umani. L'azione legale che ne è conseguita riflette questa dualità: il 6 marzo 2026, nella stessa data, sono state depositate due distinte comunicazioni presso due differenti organi delle Nazioni Unite, scelti in ragione della natura dei rispettivi mandati e, soprattutto, degli obblighi convenzionali degli Stati coinvolti.

La scelta dello strumento da utilizzare per ciascuno Stato non è casuale. La Grecia ha ratificato la Convenzione ONU sulle sparizioni forzate (CAED) e ha quindi accettato la competenza del Comitato CED, compresi i suoi poteri di intervento urgente previsti

dall'art. 30. Nei confronti della Grecia è dunque possibile attivare direttamente quel Comitato. La Turchia, invece, non ha mai ratificato quella Convenzione: il Comitato CED non ha quindi alcuna autorità nei suoi confronti. Per questo, nel caso della Turchia, l'unico mandato delle Nazioni Unite cui è possibile rivolgersi è il WGEID, un gruppo di lavoro del Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU che può intervenire su qualsiasi Stato, a prescindere dai trattati che ha o non ha firmato. Entrambe le comunicazioni descrivono in larga parte gli stessi fatti materiali **ma sviluppano imputazioni giuridiche specifiche per ciascuno Stato coinvolto**, basate sulle condotte specifiche degli agenti di quello stato ed adattate al mandato dell'organo destinatario e agli obblighi internazionali applicabili.

2. LE RICERCHE DELLA FAMIGLIA

Prima ancora di attivare qualsiasi meccanismo internazionale, la famiglia di Edwin Roberto Jara Guevara ha condotto per oltre due anni un'attività di ricerca straordinariamente intensa e coordinata su scala internazionale in quattro paesi (Grecia, Turchia, Ecuador e Italia), attraverso canali diplomatici, giudiziari, consolari e investigativi. Le azioni descritte di seguito documentano come il deposito delle comunicazioni al WGEID e al CED rappresenti l'esito di uno sforzo prolungato e sistematico, non una via iniziale: tutti i tentativi di ottenere risposte dalle autorità nazionali competenti si sono rivelati privi di esito, rendendo necessario il ricorso ai meccanismi ONU.

Ricerca immediata sul campo (dicembre 2023)

Già nella notte del 15 dicembre 2023, la sorella Gabriela Fernanda e il fratello Bryan Sebastian raggiungono in auto la zona di confine interessata dalla loro residenza in Italia. Trattenuti per 7-8 ore dalle forze militari turche, vengono liberati il 17 dicembre grazie all'intervento della Farnesina, attivata tramite Gabriela in quanto cittadina italiana. Da quel momento, la sorella Isis Johana Jara Guevara diventa il riferimento centrale per il coordinamento delle ricerche con tutti gli attori coinvolti.

Denunce presentate in quattro paesi (gennaio – aprile 2024)

Nel giro di quattro mesi dalla scomparsa, la famiglia deposita denunce formali in tutti i paesi rilevanti: in **Ecuador** il 19 gennaio 2024 alla Fiscalía General, con apertura di fascicolo penale; in **Turchia** il 23 gennaio 2024 tramite l'avv. Yurdem presso il Commissariato di Beyazit; in **Grecia** il 21 marzo 2024 tramite l'avv. Angelis alla Polizia Ellenica di Alessandropoli; in **Italia** il 23 aprile 2024 ai Carabinieri di Bareggio per attivare il canale Croce Rossa. Parallelamente, la famiglia mobilita la parlamentare ecuadoriana Ester Cuesta Santana, che attiva un ponte istituzionale con il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dell'Interno dell'Ecuador.

Attivazione di canali istituzionali plurimi (2024)

In parallelo alle denunce, l'avv. Yurdem contatta in Turchia oltre dieci autorità e organismi distinti – tra cui EUROPOL, INTERPOL, la Direzione Generale delle Prigioni, il Ministero della Salute, il Governatorato di Edirne e le relative strutture provinciali – senza ottenere

alcuna risposta sostanziale. La Fiscalía ecuadoriana emette 6 impulsi fiscali, svolge l'audizione dei tre testimoni diretti, raccoglie le dichiarazioni dei familiari e avvia il coordinamento con INTERPOL Ecuador e INTERPOL Atene per le procedure di confronto del DNA, con campionamento eseguito il 18 giugno 2024 sul figlio di Edwin. INTERPOL Atene genera la Yellow Alert il 20 aprile 2024.

Verifica della detenzione in carcere e mancanza di esito (novembre 2024 – marzo 2026)

Verso la fine di novembre 2024, una segnalazione di un cittadino dominicano già trattenuto in Turchia porta la famiglia a ritenere che Edwin potesse trovarsi nell'Istituto Penitenziario L Tipi Kapatı di Edirne o nella vicina struttura di trattenimento per cittadini stranieri. L'avv. Yurdem effettua una visita diretta il 28 novembre 2024 presso il penitenziario di Edirne, verificando anche l'eventualità di una registrazione sotto generalità diverse: l'esito è stato negativo. In ragione delle ricerche già effettuate, la presenza di Edwin presso il centro di trattenimento per stranieri di Edirne viene esclusa. Il 13 gennaio 2025, il fratello Angelo Fernando si reca nuovamente in Turchia per incontrare l'avv. Yurdem e visitare l'hotel di Istanbul in cui Edwin aveva soggiornato prima della traversata.

A marzo 2026, la sorte di Edwin Jara Guevara rimane ignota.

3. I DUE MECCANISMI ONU: ANALISI COMPARATA

Dimensione	WGEID (Turchia)	CED – Urgent Action (Grecia)
Organo	Working Group on Enforced or Involuntary Disappearances – Procedura speciale del Consiglio dei Diritti Umani ONU	Committee on Enforced Disappearances – Organo treaty-based sotto CAED (art. 30 CAED)
Fondamento normativo	Risoluzione CDH 20 (XXXVI) del 1980; Dichiarazione ONU sulle Sparizioni Forzate del 1992	Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata (CAED), aperta alla firma 2006, in vigore 2010
Requisito di ratifica	Nessuno: competenza universale, si applica a qualsiasi Stato indipendentemente dalla ratifica di trattati	Necessaria ratifica CAED da parte dello Stato contro cui è diretta la comunicazione. Grecia: ratifica 2015
Funzione primaria	Umanitaria: determinare sorte/luogo della persona scomparsa, pressione sugli Stati, follow-up con famiglie	Contenziosa o Umanitaria: la procedura di Urgent Action ex art. 30 CAED attiva una ricerca urgente della persona scomparsa attivando un canale di comunicazione obbligatorio con

		lo Stato ratificante, con possibilità di adozione di misure finalizzate a localizzare e proteggere la persona scomparsa ma senza la possibilità di addivenire a decisioni vincolanti verso lo Stato
Tipo di procedura	Comunicazione individuale standard; possibilità di 'urgent action' entro 15 giorni lavorativi in caso di rischio vita	Urgent Action ex art. 30 CAED: procedura accelerata specifica, con richiesta immediata allo Stato di ricercare la persona
Effetti giuridici	Non vincolanti: pressione politica, visibilità, follow-up con Stato e famiglia fino alla 'clarification'	Non vincolanti in senso stretto, ma rafforzati dalla natura treaty-based: il CED può adottare misure provvisorie (art. 30 §4 CAED), trasmettere richieste urgenti allo Stato parte e mantenere il caso aperto; la ratifica CAED crea un obbligo di risposta formale dello Stato
Misure provvisorie	Il Gruppo può adottare delle "urgent actions" o "prompt interventions" per quanto non possa abbia formali poteri di adozione di misure cautelari in senso stretto	Il Comitato può adottare misure provvisorie per proteggere la vita della persona, testimoni, prove (art. 30 §4 CAED)
Composizione	5 esperti indipendenti nominati dal CDH	10 esperti indipendenti eletti dagli Stati parte
Sessioni	3 sessioni/anno (1 settimana ciascuna), Ginevra	2 sessioni/anno, Ginevra
Non duplicazione (<i>ne bis in idem</i>)	Non esiste un divieto formale codificato analogo a quello del CED; nella prassi il Gruppo evita duplicazioni con altri meccanismi per lo stesso caso e lo stesso Stato, ma la regola non è simmetrica rispetto a quella dell'art. 30 §1 CAED	Regola: non registrato al WGEID per lo stesso caso (art. 30 §1 CAED). Nel caso di specie: soddisfatta perché gli Stati coinvolti sono diversi
Stato oggetto	Turchia (non parte CAED)	Grecia (ratifica CAED 2015)

3.1 La regola della non duplicazione e la sua soluzione nel caso di specie

Sia il WGEID che il CED richiedono che il medesimo caso non sia già stato oggetto di ricorso all'altro organo (art. 30 §1 CAED per il CED; analogamente per il WGEID). Nel caso di Edwin Jara Guevara, questa potenziale antinomia è risolta attraverso una bipartizione degli Stati convenuti: il WGEID è adito in relazione alla Turchia, il CED in relazione alla Grecia. Trattandosi di comunicazioni che, pur descrivendo gli stessi fatti, coinvolgono la responsabilità di due diversi Stati statali, la regola della non duplicazione non osta all'attivazione parallela dei due meccanismi. La comunicazione al CED stessa lo chiarisce

espressamente al punto 7.1: «the facts of this case involve both Turkish and Greek authorities. Since Turkey is not a party to the [CAED], a parallel communication...regarding Turkey's actions has been submitted to the UN Working Group on Enforced or Involuntary Disappearances».

4. LA SITUAZIONE DI FATTO

4.1 Il viaggio verso la frontiera (14 dicembre 2023)

La situazione di fatto di seguito descritta è attestata: (a) dalle dichiarazioni testimoniali dei tre compagni raccolte dalla Fiscalía General dell'Ecuador; (b) dalla fotografia scattata il 15 dicembre 2023; (c) dalla geolocalizzazione condivisa dai tre sopravvissuti.

Edwin Roberto Jara Guevara, cittadino ecuadoriano quarantaquattrenne residente a Quito, si trovava a Istanbul con l'obiettivo di raggiungere i familiari in Italia. Il 14 dicembre 2023, insieme a tre connazionali incontrati a Istanbul si è unito a un gruppo di migranti per l'attraversamento della frontiera turco-greca attraverso il fiume Evros. Il gruppo ha raggiunto la zona di Edirne con un autobus da Istanbul, arrivandovi intorno alle 23:00, e ha iniziato a camminare verso il punto di attraversamento, raggiunto verso le 05:30 del 15 dicembre.

4.2 Il primo attraversamento e il respingimento greco (15 dicembre 2023)

Verso le 05:30 del 15 dicembre, il gruppo ha tentato l'ingresso in Grecia. Edwin ha affrontato gravi difficoltà nel nuotare a causa della bassa temperatura dell'acqua e della forte corrente. Alle 10:30, durante la preparazione del passaggio finale da un isolotto verso la riva greca, viene scattata l'unica fotografia disponibile della persona scomparsa, che lo mostra esausto vicino all'isolotto. Edwin chiede aiuto a gran voce. La polizia greca, notando la presenza del gruppo, li invita a nuotare verso la Grecia dichiarando di non poter potergli prestare soccorso. Il gruppo raggiunge infine la costa greca in stato di totale esaurimento psico-fisico.

Le forze dell'ordine greche confiscano immediatamente tutti i documenti e i telefoni del gruppo. In una prima fase, sembrano disponibili ad assistere i migranti. Il gruppo viene forzatamente caricato su un furgone e condotto vicino a un posto di polizia, dove viene obbligato a trasferirsi su un secondo veicolo con persone in abiti borghesi con passamontagna e quattro migranti arabofoni. Nel pomeriggio, il gruppo viene riportato, contro la volontà dei migranti, al fiume, costretto a gonfiare un gommone e respinto verso la Turchia, sotto la scorta di agenti greci a bordo del mezzo, che abbandonano i migranti sulla sponda turca prima di fare ritorno in Grecia.

4.3 Gli eventi in territorio turco e la scomparsa (notte 15-16 dicembre 2023)

In territorio turco, dopo circa trenta minuti di cammino, il gruppo viene intercettato da militari turchi e condotto a una piccola caserma. In un primo momento ricevono acqua e si riscaldano. Con l'arrivo di ufficiali di grado superiore, la situazione degenera: questi si comportano violentemente, soprattutto con i migranti arabofoni. I migranti vengono messi in ginocchio con le spalle al fiume. Sul telefono di un militare viene mostrata a Edwin – l'unico anglofono del gruppo – una frase in inglese con la quale viene intimato con minacce ai migranti di attraversare nuovamente il fiume.

Durante la traversata, i quattro cittadini ecuadoriani raggiungono un piccolo isolotto al centro del fiume. Edwin è in uno stato di indebolimento fisico estremo e viene aiutato a raggiungere l'isola. Dopo due ore sotto la pioggia gelata, i tre compagni decidono di tentare il ritorno verso la Turchia approfittando dell'assenza apparente dei militari. Edwin non ha le forze per rientrare in acqua e chiede di essere lasciato lì, pregando i compagni di tornare a recuperarlo. È l'ultima volta che viene visto da qualcuno conosciuto dalla sua famiglia. I tre compagni ritornano in Turchia, raggiungono Istanbul e infine l'Ecuador. Edwin Jara Guevara non è ancora stato ritrovato.

5. IMPUTAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ PER CIASCUNO STATO

Per quanto entrambi i meccanismi attivati abbiano una finalità umanitaria – e cioè siano volti non tanto ad un accertamento delle responsabilità giuridiche degli Stati coinvolti quanto piuttosto a promuovere, per il tramite del WGEID e del CED, un loro sollecito impegno nella ricerca, individuazione e liberazione di Edwin Roberto Jara Guevara – appare *prima facie* che Grecia e Turchia abbiano posto in essere delle evidenti violazioni dei diritti fondamentali di Edwin Roberto Jara Guevara:

5.1 Responsabilità della Turchia (oggetto della comunicazione al WGEID)

I militari turchi in uniforme mimetica hanno intercettato il gruppo di migranti sulla sponda turca, li hanno privati della libertà conducendoli in caserma, non gli hanno consentito di comunicare con i loro parenti, con un avvocato o qualsivoglia autorità giudiziaria, e successivamente li hanno costretti con minacce esplicite (uso intimidatorio di arma da fuoco) a tentare un secondo attraversamento notturno del fiume in condizioni climatiche fortemente sfavorevoli, pur avendo contezza dello stato di debilitazione fisica del gruppo. Nessun agente statale turco ha mai riconosciuto la privazione della libertà di Edwin Jara Guevara, né ha mai rivelato dove costui si trovi o quale sia stata la sua sorte successivamente alla privazione della libertà. La condotta delle forze armate turche configura:

- Privazione arbitraria della libertà, di fatto non registrata né comunicata;
- Secondo respingimento violento verso uno Stato in cui la persona era a sua volta stata respinta e che aveva dimostrato di non voler garantire alcun diritto fondamentale relativo alla sua condizione individuale;

- Abbandono in condizioni che ponevano a rischio la vita della persona;
- Per effetto delle condotte degli agenti turchi, Edwin Jara Guevara è stato posto, di fatto, al di fuori della protezione garantita dal diritto.
- Mancata risposta successiva a tutte le richieste della famiglia e dell'avv. Yurdem, integrando il rifiuto di riconoscere o fornire informazioni sulla sorte della persona scomparsa.

La Turchia non è parte della CAED. Il WGEID è pertanto l'unico meccanismo ONU accessibile per contestare la condotta delle autorità turche in questo caso e, allo stesso tempo, cercare di provocare una loro collaborazione nella ricerca di Edwin Jara Guevara.

5.2 Responsabilità della Grecia (oggetto dell'Urgent Action al CED)

Le forze di polizia greche ed un'unità speciale (verosimilmente dell'esercito greco) in borghese (passamontagna, giacche civili) hanno eseguito un'operazione di respingimento sommario e clandestino verso la Turchia, ponendo la vittima in una condizione di massima vulnerabilità dalla quale è derivata la sua sparizione. Specificamente, la comunicazione al CED argomenta le seguenti violazioni della CAED:

- Violazione art. 17 CAED: detenzione arbitraria non registrata. La polizia greca ha privato Edwin della libertà senza mai registrare la sua presenza né informare la famiglia, l'autorità consolare ecuadoriana o un difensore.
- Violazione art. 16 CAED: non-refoulement. Il respingimento verso la Turchia – zona militarizzata in cui erano note pratiche di detenzione e respingimento da parte delle autorità turche – ha esposto Edwin a un rischio prevedibile e concreto di sparizione forzata.
- Violazione art. 12 CAED (richiamato nella comunicazione tramite CED, GC 1, para. 39): obbligo di indagine. Nonostante le richieste della famiglia e la presentazione di una denuncia (21 marzo 2024, avv. Angelis alla Polizia Ellenica di Alessandropoli), le autorità greche hanno confermato l'esistenza di un rapporto di scomparsa ma si sono rifiutate di fornire qualsiasi informazione sullo stato delle indagini e sull'identità di chi lo avesse depositato.
- Violazione art. 24 CAED (richiamato nella comunicazione tramite CED, GC 1, para. 67): diritto alla verità dei familiari. L'inerzia investigativa della Grecia perpetua la violazione del diritto dei parenti di Edwin a conoscere la verità sulla sua sorte.

A supporto del contesto normativo, la comunicazione al CED richiama: il Commento Generale n. 1 CED sulle sparizioni forzate nel contesto delle migrazioni (settembre 2023); i Principi guida CED per la ricerca di persone scomparse (CED/C/7*); la giurisprudenza CEDU recente sull'Evros (A.R.E. c. Grecia, 7 gennaio 2025; caso Ayse Erdogan, 2025); il Rapporto WGEID sulle sparizioni forzate nel contesto della migrazione (A/HRC/36/39/Add.2, 2017); la documentazione di Forensic Architecture e del De:Border Collective sull'area dell'Evros.

6. QUADRO GIURIDICO: NORME VIOLATE PER CIASCUNO STATO

TURCHIA (WGEID)	GRECIA (CED – Urgent Action)
Dichiarazione ONU 1992 sulle Sparizioni Forzate (art. 1 – obbligo di non praticare, permettere o tollerare le sparizioni forzate; art. 13 – obbligo di indagine efficace, approfondita e imparziale)	Art. 16 CAED – divieto di refoulement verso zone in cui vi siano fondati motivi di temere sparizione forzata
Principi guida per la ricerca di persone scomparse (CED/C/7*, Principio 9) – fonte interpretativa richiamata nella comunicazione al CED: obbligo degli Stati di adottare misure preventive specifiche nei confronti dei migranti	Art. 17 CAED – divieto di detenzione non registrata o segreta; diritto a comunicare con famiglia, difensore e autorità consolare
CED, Commento Generale n. 1 (settembre 2023), paras. 6-7 – fonte interpretativa richiamata nella comunicazione al CED: le pratiche di pushback e le politiche securitizzate di gestione delle frontiere contribuiscono direttamente alle sparizioni forzate di migranti	Art. 12 CAED – obbligo di avviare indagine tempestiva, approfondita e imparziale (richiamato indirettamente nella comunicazione tramite CED, GC 1, para. 39)
WGEID Report (A/HRC/36/39/Add.2, 2017) – obbligo di documentare formalmente ogni rimpatrio/espulsione per evitare sparizioni	Art. 24 CAED – diritto dei familiari alla verità sulla sorte e i recapiti della persona scomparsa (richiamato indirettamente nella comunicazione tramite CED, GC 1, para. 67)
Divieto di non-refoulement (diritto internazionale consuetudinario) verso zona in cui la persona rischia la sparizione forzata	CED, GC 1, paras. 35-36 – il pushback collettivo senza valutazione individuale integra flagrante violazione art. 16 CAED e pone la vittima al di fuori della protezione della legge
Obbligo di cooperazione internazionale nella ricerca (CED GC 1, para. 41; WGEID Report, paras. 77-79)	CED, GC 1, para. 41 – obbligo di cooperazione transfrontaliera nella ricerca in caso di sparizioni lungo confini di Stato

9. NOTE CONCLUSIVE

Il caso di Edwin Roberto Jara Guevara illustra con nitidezza come le politiche di respingimento ai confini dell'Unione Europea espongano materialmente i migranti alla sparizione forzata, ove addirittura non la integrino direttamente. Questo caso racchiude

diversi elementi di una dinamica ricorrente alle frontiere europee: respingimenti ripetuti, trattenimento arbitrario in luoghi informali per periodi variabili, e trattamenti inumani e degradanti applicati in modo sistematico. Tali condotte si sono verificate in una zona di frontiera contesa e ad alta densità militare. Dove, a quanto pare, le persone possono scomparire nel nulla: l'ultima immagine che abbiamo di Edwin è quella di lui - esausto - in mezzo ad un fiume gelato.

Tenuto conto del diretto coinvolgimento di autorità statuali e della presenza di strumenti di pattugliamento e controllo dell'area, appare poco plausibile che le autorità non avessero strumenti sufficienti per poter individuare Edwin Jara Guevara e prestare soccorso. Il fatto che, nonostante le numerose richieste di intervento effettuate anche in prossimità degli eventi, non sia stato possibile promuovere efficaci operazioni di ricerca e soccorso finalizzate, se non a salvare la persona, quantomeno a individuare la sua ubicazione anche al fine di restituire alla famiglia un riscontro circa le sorti del proprio caro, inducono a ritenere che l'inerzia delle autorità competenti risponda a una precisa scelta omissiva, come tale suscettibile di autonoma valutazione sotto il profilo della responsabilità internazionale dello Stato.

In considerazione quindi della possibile complicità omissiva tanto delle autorità turche che greche, i legali hanno adottato una strategia del "doppio binario": a fronte di un unico evento di sparizione forzata, i due Stati coinvolti risultano soggetti a regimi giuridici distinti — la Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1992 con riguardo alla Turchia, la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata con riguardo alla Grecia — richiedendo, pertanto, l'attivazione di meccanismi di tutela differenti, sebbene funzionalmente complementari, entrambi finalizzati a promuovere la ricerca, l'individuazione e la liberazione di Edwin Roberto Jara Guevara. Tuttavia, al di là della diversità degli strumenti giuridici azionati, l'obiettivo principale delle comunicazioni rimane il medesimo: che gli Stati interessati siano formalmente chiamati, dinanzi ai competenti organi delle Nazioni Unite, a rendere conto della propria condotta in relazione agli eventi occorsi nella notte tra il 15 e il 16 dicembre 2023, e ad avviare le indagini che avrebbero dovuto essere aperte nel rispetto degli obblighi internazionali loro incombenti. Il diritto alla verità dei familiari di Edwin Jara Guevara non ammette prescrizione.